

## CREDENTI CHE FANNO SUL SERIO



Dio è alla ricerca di credenti che fanno sul serio, credenti responsabili che prendano a cuore l'opera di Dio, disposte a rinunciare, a dare il meglio di loro, persone disposte a soffrire, pronte ad andare controcorrente. Ogni generazione ha avuto uomini e donne che hanno fatto sul serio: Daniele e i suoi amici sono un esempio.

In un momento di crisi economica, sociale, morale, religiosa, spirituale, in condizioni sfavorevolissime, non pensano a "salvarsi la pelle", non cercano il compromesso, ma sono disposti ad essere fedeli fino alla fine come se il loro cuore avesse ascoltato l'eco dell'apostolo Giovanni: "Non temere quello che avrai da soffrire...Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita" (Apocalisse 2:10).

Di loro analizzeremo la decisione, il confronto, la superiorità, la forza, l'azione.

### **UOMINI DECISI**

Ho letto la storia di un giovane credente che un giorno andò in un albergo dove si teneva una riunione evangelistica. Il predicatore alla fine del sermone, invitò coloro che sentivano una chiamata particolare da parte di Dio, ad inginocchiarsi. Questo giovane sentì la spinta nel proprio cuore a farlo e Dio gli parlò e gli disse: "Voglio che tu vada in Africa". Questo giovane tornò a casa, comunicò la sua decisione al padre, il quale prima lo minacciò di diseredarlo, poi gli disse: "Tutto quello che io ho costruito fino ad oggi è tuo. Io ti prometto che se tu rinunci ad andare in Africa, io sosterrò

economicamente dieci missionari". Questo giovane pensò: "Dieci missionari valgono molto più di uno", ma Dio parlò di nuovo al suo cuore e gli disse: "Io non voglio dieci missionari, voglio te".

Questo giovane per la sua decisione fu diseredato e il padre non gli lasciò nemmeno un soldo. Partì in Africa, dove spese tutta la sua vita come missionario. Quando ormai era vecchio e sentiva che la sua vita era terminata, chiese a Dio, di tornare nella sua città da dove era partito quando era giovane. Dopo poco tempo era nuovamente a casa.

Visitò l'edificio nel quale aveva risposto quel lontano giorno all'appello del predicatore, ma era stato abbattuto e al suo posto ne era sorto un altro. In questo nuovo albergo, organizzò un culto evangelistico. Ormai stanco, con la barba lunga, riuscì a salire sul pulpito, a predicare e alla fine della predica fece un appello: "Coloro che sentivano una chiamata particolare per l'Africa, dovevano inginocchiarsi". Quella sera dieci giovani divennero missionari in Africa. Con questi dieci giovani salpò per l'Africa. Dopo pochi giorni dal suo arrivo, morì. Sono questi i credenti decisi.

Daniele 1:8-10: "Daniele prese in cuor suo la decisione di non contaminarsi con i cibi del re e con il vino che il re beveva; e chiese al capo degli eunuchi di non obbligarlo a contaminarsi; Dio fece trovare a Daniele grazia e compassione presso il capo degli eunuchi. Questi disse a Daniele: «Io temo il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere; se egli vedesse le vostre facce più magre di quelle dei giovani della vostra stessa età, voi mettereste in pericolo la mia testa presso il re».

Nel corso della nostra vita prendiamo decisioni irremovibili, ma molto spesso non mostriamo la stessa fermezza per le cose di Dio.



### **UOMINI CHE SI DISTINGUONO**

Daniele 1:11-16: "Allora Daniele disse al maggiordomo, al quale il capo degli eunuchi aveva affidato la cura di Daniele, di Anania, di Misael e di Azaria: «Ti prego, metti i tuoi servi alla prova per dieci giorni; dacci da mangiare legumi

e da bere acqua; in seguito confronterai il nostro aspetto con quello dei giovani che mangiano i cibi del re e ti regolerai su ciò che dovrai fare». Il maggiordomo accordò loro quanto domandavano e li mise alla prova per dieci giorni. Alla fine dei dieci giorni, essi avevano miglior aspetto ed erano più prosperosi di tutti i giovani che avevano mangiato i cibi del re. Così il maggiordomo portò via il cibo e il vino che erano loro destinati, e diede loro legumi”.

Il mondo non può reggere il confronto con i figli di Dio. Se siamo credenti che fanno sul serio fra noi e il mondo vi sarà la stessa differenza che vi è fra la luce e le tenebre. Daniele ed i suoi amici si distinsero non solo per il loro migliore aspetto fisico, ma anche per la loro sapienza (Daniele 1:17-20).

I credenti che fanno sul serio si distinguono perché hanno la sapienza di Dio. Di fronte alla sapienza di Stefano, coloro che lo ascoltavano non sapevano che dire, digrignavano i denti. Per non parlare poi della sapienza di Salomone. Vi è anche un invito nella Parola di Dio: “Chi è senza sapienza la chieda al Signore”. Abbiamo bisogno della sapienza di Dio.



### **UOMINI CORAGGIOSI**

Daniele 3:15: “Ora, appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del saltèrio, della zampogna e di ogni specie di strumenti, siate

pronti a inchinarvi per adorare la statua che io ho fatta; ma se non la adorerete, sarete immediatamente gettati in una fornace ardente; e quale Dio potrà liberarvi dalla mia mano?»

Il re aveva fatto erigere una statua, ordinando che tutti si dovevano prostrare dinanzi ad essa. Gli amici di Daniele con coraggio, rifiutarono. Avrebbero potuto cercare un escamotage per aver salvarsi la vita. Sicuramente avrebbero trovato i loro estimatori, coloro che avrebbero detto: "Ma tanto Dio guarda al cuore, Dio conosce le nostre debolezze, le nostre fragilità. Conviene che si salvino la vita, sono ancora giovani".

Questi giovani credenti erano uomini coraggiosi: "Ma il nostro Dio, che noi serviamo, ha il potere di salvarci e ci libererà dal fuoco della fornace ardente e dalla tua mano, o re. Anche se questo non accadesse, sappi, o re, che comunque noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai fatto erigere» (Daniele 3:17,18).

Onorarono Dio e Dio li onorò liberandoli dalla fornace ardente e alle mani del re il quale così si espresse: "Nabucodonosor prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Sadrac, di Mesac, e di Abed-Nego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi che hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re, hanno esposto i loro corpi per non servire né adorare alcun altro Dio che il loro" (Daniele 3:28).

I credenti coraggiosi hanno uno Spirito straordinario (Daniele 5:11,12). Siamo chiamati a mostrare non la forza dei nostri muscoli ma il coraggio della nostra fede.

### **UOMINI CHE PERSUADONO**

Daniele 6:4,5: "Allora i capi e i satrapi cercarono di trovare un'occasione per accusare Daniele circa l'amministrazione del regno, ma non potevano trovare alcuna occasione né alcun motivo di riprensione, perché egli era fedele e non c'era in lui alcuna mancanza da potergli rimproverare. Quegli uomini dissero dunque: «Noi non avremo nessun pretesto per accusare questo Daniele, se non lo troviamo in quello che concerne la legge del suo Dio».

La coerenza di Daniele aveva persuaso i suoi gelosi nemici ed il re. L'editto emanato da un re inconsapevole, condannò Daniele. Il decreto, infatti, prevedeva che per l'arco di 30 giorni chiunque avesse rivolto una richiesta a qualsiasi dio o uomo tranne che al re, sarebbe stato gettato nella fossa dei leoni. Ovviamente queste persone conoscevano la determinazione di Daniele (Daniele 6:10,11).

I soliti superficiali erano pronti a dire: "Ma Daniele che ha saputo del decreto del re, non può pregare di nascosto, a bassa voce, senza farsi scoprire? Ormai è anziano, ha circa 80 anni. Perché morire così atrocemente"?

Quante persone troveremo che parleranno così. È importante analizzare la reazione del re quando Daniele fu colto in flagrante. La determinazione, la

forza, il coraggio e la coerenza di Daniele avevano conquistato il re che era stato persuaso, infatti, notiamo che il re:

- Cercò di liberarlo (Daniele 6:14).
- Dimostrò di confidare nel Dio di Daniele (Daniele 6:16,17).
- Non dormì la notte e digiunò (Daniele 6:18).
- Andò personalmente alla fossa dei leoni per costatare se Dio avesse o meno liberato Daniele (Daniele 6:19-22).
- Il re fu felice che Dio aveva preservato la vita di Daniele (Daniele 6:23-28) e lodò il Dio di Daniele

Il re Dario fu così persuaso da Daniele che senza alcun dubbio influenzò anche Ciro nell'emanare il decreto che permetteva ai Giudei di tornare a Gerusalemme. Riusciamo anche noi a persuadere le persone che ci sono attorno? Questo è il più grande messaggio evangelistico che il credente può dare al mondo.

## **CONCLUSIONE**

Nei momenti di crisi economica, sociale, morale, religiosa, spirituale, cercasi persone che facciano sul serio e nei quali vi è lo Spirito di Dio.